

COMUNICATO STAMPA

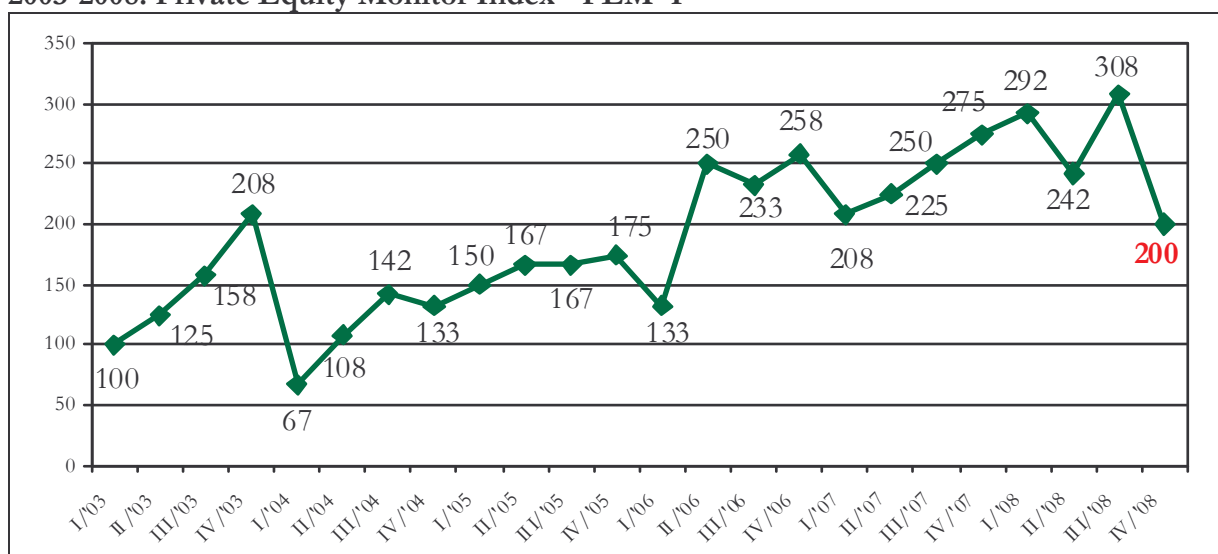
IN FRENATA L'ATTIVITÀ DI PRIVATE EQUITY IN ITALIA NEL QUARTO TRIMESTRE 2008.

TRA OTTOBRE E DICEMBRE REALIZZATI 24 NUOVI INVESTIMENTI

Castellanza, 27 gennaio 2009 – Come previsto, la crisi dei mercati finanziari internazionali ha raggiunto anche l'industria italiana del private equity nell'ultima parte del 2009. **Tra ottobre e dicembre**, infatti, sono stati solo **24 i nuovi investimenti**, esclusi gli start up, che i fondi attivi nel nostro Paese hanno portato a termine, contro i 37 del trimestre precedente (-35%) e i 33 dell'analogo periodo del 2007 (-27%). Per trovare un valore inferiore a quello attuale, bisogna tornare indietro al primo trimestre del 2006, quando gli investimenti di private equity effettuati su aziende italiane erano stati appena 16.

Sono questi i dati che emergono dall'attività di ricerca del **Private Equity Monitor – PEM®** dell'Università Carlo Cattaneo e che portano l'indice trimestrale **Private Equity Monitor Index – PEM® I** a raggiungere un valore pari a **200**, in sensibile diminuzione sia rispetto ai **308 punti** registrati alla fine del **trimestre precedente**, sia con riferimento al **medesimo periodo** dell'anno **2007**, quando l'indice aveva fatto registrare un valore pari a **275**.

2003-2008: Private Equity Monitor Index - PEM® I



Fonte: PEM®

La frenata dell'attività di investimento trova un'ulteriore conferma nell'analisi della distribuzione dei 24 investimenti nel corso degli ultimi tre mesi dell'anno. Il 58% delle operazioni (14), infatti, è

stato realizzato nel corso del mese di ottobre, mentre i mesi successivi hanno raccolto il restante 42% (4 operazioni a novembre e 6 a dicembre).

Analizzando i dati con maggior dettaglio, emerge che gli investimenti chiusi durante gli ultimi tre mesi risultano mediamente più piccoli rispetto a quelli dei nove mesi precedenti. La dimensione media in termini di fatturato è, infatti, pari nell'ultimo trimestre a circa 27 milioni di Euro, rispetto ai 43 milioni di Euro dei primi 9 mesi dell'anno, anche se si continuano a registrare investimenti in imprese di medio-grandi dimensioni.

Tra queste ultime è possibile citare l'acquisizione dell'85% di Cerved da parte di Clessidra SGR e Bain Capital, per un valore di oltre 530 milioni di Euro, il nuovo secondary buy-out sulla N&W Global Vending, realizzato da Investcorp e Barclays Private Equity (850 milioni di Euro l'enterprise value stimato) e l'acquisto del 30% da parte di una cordata di fondi della Manutencoop Facility Management in occasione della contestuale acquisizione di Pirelli Re Facility Management.

Sul fronte delle piccole (in alcuni casi piccolissime) operazioni, è possibile ricordare le tre acquisizioni portate a termine dalla Dgpa SGR nelle società Planter's, Kick Off (Sundek) e Light Force (Twin-Set), con fatturati pari rispettivamente a 19,18 e 27 milioni di Euro, i buy out sulla Duplomatic Automazione (17 milioni di Euro il fatturato) e sulla Tessitura Imperiali (21 milioni di Euro il volume dei ricavi) realizzati dalla Natexis-Cape SGR e la piccola acquisizione da parte di Camelot della Lorenzo Banfi (4 milioni di Euro il fatturato della società produttrice di scarpe).

Tra le medie, infine, da segnalare l'acquisizione, proprio negli ultimi giorni dell'anno, del 90% della società Bellco (98 milioni di Euro di Fatturato), attiva nel settore delle apparecchiature medicali, da parte di Argos Soditic Italia e Mps Venture SGR.

A livello consolidato, le prime analisi sull'intero 2008 presentano un mercato costituito (escludendo gli start up e i rifinanziamenti di imprese già in portafoglio) da 125 nuove operazioni, distribuite tra il 62% di buy out (66% nel 2007), il 26% di expansion (24% nel 2007) e il 6% di replacement e di turnaround (entrambi i segmenti erano al 5% nel 2007). La dimensione media delle aziende target, nonostante il calo riconducibile alle ultime operazioni, risulta aggirarsi intorno ai 40 milioni di Euro di fatturato e ai 200 dipendenti. Significativo che entrambe i dati, seppur decrescenti nel corso dell'anno, sono superiori rispetto a quelli registrati nel 2007, pari rispettivamente a 34 milioni di Euro e a 137 dipendenti.

Sensibilmente più basso rispetto al passato, è invece il grado di leva utilizzato per le acquisizioni, inferiore a 1,5 se calcolato come media del rapporto tra debito ed equity e a 3,5x se calcolato come media del rapporto tra debito ed Ebitda dell'azienda target.

A livello settoriale, sembra consolidarsi la concentrazione dell'attività nel comparto dei prodotti per l'industria, mentre appare in leggera contrazione l'attenzione verso la produzione e la distribuzione di beni di consumo.

“Nonostante il sensibile rallentamento dell'ultimo trimestre – ha commentato Roberto Del Giudice, responsabile del Private Equity Monitor – il primo consuntivo dell'anno appena concluso ci permette di

*delineare risultati ancora molto positivi per il private equity di casa nostra, grazie soprattutto all'attivismo dimostrato dai fondi nei primi nove mesi del 2008. Le oltre 120 operazioni censite per l'intero anno rappresentano infatti il valore più alto mai registrato in Italia. Come evidenziato dai dati, tuttavia, – ha continuato **Del Giudice** – in questi ultimi mesi il modus operandi degli investitori risulta sostanzialmente modificato, rivolgendosi questi ad imprese più piccole e facendo ricorso a quantità molto inferiori di capitale di debito rispetto al passato. Al tempo stesso, – ha concluso **Del Giudice** – poiché le previsioni di ripresa non sono di brevissimo termine, dovremo attenderci una prima parte del 2009 ancora sottotono rispetto ai trend di crescita manifestati nel recente passato dal nostro mercato, che comunque ricomincerà a correre non appena superate le difficoltà che stanno caratterizzando lo scenario economico e finanziario internazionale”.*

IL PRIVATE EQUITY MONITOR INDEX - PEM[®]-I

Il Private Equity Monitor Index – PEM[®]I, è un indice nato nell'ambito del PEM[®], Osservatorio attivo presso l'Università Carlo Cattaneo – LIUC con il contributo di Argos Soditic Italia, Ernst & Young Financial Business Advisors, e L.E.K. Consulting. Calcolato su base trimestrale a partire dal primo trimestre 2003 (Base 100), il PEM[®]I viene elaborato rapportando il numero di operazioni mappate dal PEM[®] nel corso del trimestre di riferimento, al numero di investimenti realizzati nel trimestre utilizzato come base. In questo modo l'indice, seppur con esclusivo riferimento al numero delle operazioni, fornisce un'indicazione puntuale e tempestiva sullo stato di salute del mercato italiano del private equity, rappresentando il primo indicatore di questo tipo calcolato nel nostro Paese.

Per ulteriori informazioni:

Jonathan Donadonibus
Osservatorio Private Equity Monitor – PEM[®]
Tel. +39.0331.572.485
E-mail: info@privateequitymonitor.it